

Troppe foto o video che invece di portarci risultati favorevoli servono a buttarci la zappa sui piedi.

4) QUALCHE ANEDDOTO PARTICOLARE VISSUTO AL SEGUITO DELLA TUA SQUADRA?

Ce ne sarebbero tanti da raccontare, perché tutti meriterebbero, però uno in particolare è stata la trasferta di Cuneo nel 2012.

Della partita non mi ricordo nulla, in quanto era necessaria la tessera del tifoso ed all'ingresso seppur diffidato provai ad entrare ma senza successo.

Alla fine sono scappato nella vicina Francia inseguito dalle pattuglie.

La serata è finita poi in piazza a Cuneo alla tradizionale festa della Grappa annuale (che cascava a fagiolo)...dopo di che non chiedetemi come ho fatto a tornare a Cremona!

5) UN EPISODIO O UN RICORDO RIGUARDO LA CURVA SUD O I ROMANISTI?

Prima di tutto mi preme sottolineare che tra noi ed i giallorossi non vi è mai stata alcuna ostilità, tolto un episodio del 1985 a Cremona in cui, al termine della partita, ci fu un piccolo screzio con alcuni tifosi.

Negli anni ricordo volentieri la nostra serie A (anni 90) dove il rispetto è sempre stato reciproco.

Finisco con lo striscione dei romanisti di quella volta allo Zini con noi in campo sotto la Nord a festeggiare la nostra salvezza che recitava: "DIO SALVI GLI ULTRAS".



THE WINNER IS...



Puntuali come un orologio svizzero la nord bergamasca ci dedica una scritta su un un muro riguardo la trasferta immaginaria in periodo Covid a Bergamo. Ultras di tutta Italia ci hanno scritto privatamente facendosi due risate su quel goliardico articolo, perché trattasi esclusivamente di questo... **GOLIARDIA**.

Una parola sconosciuta dai piantatori di chiodi con la testa delle valli bergamasche, come sempre nostri cari subumani avete vinto il premio Tristezza. **CIAO INFELICI**.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2020 / 2021

ANNO II NUMERO 8



FUCKING IDIOTS



Beh sì, qualche tifoso della Roma ha scritto “e perché non fai la petizione sullo stadio invece che ‘sta stronzata dello stemma” e, sacrificando qualche minuto del mio tempo al sonno, gli ho puntualmente risposto “faccio le campagne che hanno una qualche possibilità di ottenere un risultato, non altre. Per il resto, sei libero di proporla”.

I Romanisti hanno compreso e quella che era nata come una raccolta di firme on line per il ripristino del vecchio stemma, con

quell'acronimo ASR intrecciato che figura sulle carte sociali sin dal 1928 e stravolta dal quadrupede con la coda a ricciolo di Boston, è divenuta una raccolta fondi che porterà molte migliaia di euro all'Ospedale Bambin Gesù. Tutto è nato quando, terminata la campagna di raccolta firme (11.927 + 753 sottoscrizioni), le stesse sono state consegnate alla Roma che, qualche tempo dopo, ha deciso di regalare un numero equivalente di mascherine con il vecchio stemma ai firmatari, in una evidente apertura che sarà pure stata pubblicitaria (sono pur sempre degli imprenditori U.S.A.) ma che a noi Romanisti ha fatto piacere. Da lì è nata l'idea: e se si facesse una raccolta di beneficenza? Ottenuta l'approvazione della Roma, tramite i social viene divulgata l'iniziativa. Costo minimo un euro per chi sta a Roma, due euro per chi sta fuori e può donare solo tramite GoFundMe, una piattaforma di raccolta fondi on line.

L'organizzazione è stata resa semplice dalla disponibilità data da tanti ragazzi di curva sia per il trasporto delle mascherine, sia per la distribuzione ai Romanisti presso la sede di Endex di Torpignattara, messa gratuitamente a disposizione da Marco dell'Alberone che ha una società che – nel momento infernale del Natale a zone rosse – si è occupato delle spedizioni in Italia, a Roma e all'estero. Tutti i gruppi ultras sono stati esemplari: si è partiti da loro, nella massima fiducia, perché distribuissero il grosso delle mascherine. Terminata la fase 1, si è passati alla fase 2 e 2 bis, per i cosiddetti cani sciolti che le hanno ritirate a mano. Poi è iniziata la fase 3, per i Romanisti d'Italia e si è chiuso con la fase 4, per i Romanisti in esilio. Parallelamente si è preso contatto con il Bambin Gesù per la destinazione dei fondi raccolti cosa che, paradossalmente, sembra essere la cosa più difficile. Questa esperienza ha insegnato molte cose: in primo luogo che se i Romanisti sono uniti possono davvero fare tanto; poi, che molti Romanisti sparsi in Italia e all'estero hanno più a cuore le tradizioni e i simboli della nostra amata squadra assai più di tanti tifosi della Roma capitolini; ancora, che molti tifosi della Roma, a differenza dei Romanisti, non conoscono la propria storia; per finire che, a stadi chiusi, è stato un momento per ricompattare quelli che definisco iRomanisti praticanti e per indirizzare una iniziativa definita da qualche tifoso della Roma inutile e senza senso verso la beneficenza.

**NON MALE PER I FUCKING IDIOTS
FORZA ROMA.**

2

OLTRE I COLORI...A VOI LA PAROLA

Anche per questa stagione daremo spazio ad ultras di altre squadre che risponderanno alle nostre domande, il senso di questa rubrica è quello di diffondere cultura ultras attraverso le parole di chi ha vissuto gli anni più belli del movimento.

Ringraziamo Massimo di Cremona per la disponibilità.

1) QUANDO HAI INIZIATO AD ANDARE IN CURVA E CON QUALE GRUPPO È AVVENUTO IL TUO APPROCCIO?

Il mio primo approccio nella curva cremonese è avvenuto alla fine degli anni settanta (avevo 14 anni) in una trasferta a Treviso. All'epoca il tifo grigiorosso era nella Curva Nord dello Zini. In seguito mi sono aggregato al gruppo CUCS sino allo scioglimento dello stesso avvenuto nella stagione 1990-1991. Successivamente ho fatto parte del gruppo “Sanitarium” il cui nome deriva da una canzone dei Metallica.

Il successivo gruppo al quale ho aderito è “Ultras Cremona 1999”. Attualmente faccio parte del progetto denominato “Noi siamo i Cremonesi”.

2) ATTUALMENTE COME VIVI LA CURVA?

Attualmente sono diffidato. La cosa mi rode parecchio, in quanto dopo aver vissuto anni di così dette “serie minori”, arrivati in serie B mi dispiace non riuscire a vedere altre realtà Ultras nuove o vecchie che siano.

Ciò tuttavia non mi impedisce di vivere quotidianamente il nostro mondo in tutte le sue sfumature, tolto gli amati gradoni dello stadio..

3) COSA PENSI DEL MOVIMENTO ULTRAS DEI GIORNI D'OGGI?

Bella domanda.

Partiamo dalla premessa delle difficoltà che si incontrano al giorno d'oggi solo per fare un biglietto per entrare allo stadio, con tempi, modi e prezzi proibitivi.

Per non parlare di leggi che ostacolano e puniscono in ogni modo il mondo Ultras e non solo, limitando ogni persona della propria libertà ultras, tifoso o meno.

Per esempio, trovo assurdo non poter appendere striscioni in onore della propria squadra senza dover chiedere autorizzazioni (per quanto ci riguarda mai richieste e pertanto con parecchie rinunce), così come organizzare coreografie, oppure usare tamburi e megafoni.

Talvolta le leggi limitano persino l'esposizione di propri pensieri sugli striscioni.

Trovo a dir poco ridicolo il così detto “codice etico”, così come i cari vecchi cori contro altre tifoserie che ora vengono definiti discriminazioni territoriali, “e Daje de razzismo!”

Senza dimenticarsi di trasferte vietate o accessibili solo con la “cara” tessera del tifoso, che ci hanno detto eliminata, ma che tuttavia si ripresenta sotto gli occhi di tutti.

Pertanto apprezzo che sia le nuove generazioni, sia i “vecchi” che frequentano e respirano l'aria dello stadio riescano, consapevoli dei rischi che corrono (diffide, denunce e arresti viste le leggi assurde in vigore), a portare i propri ideali.

Infine una riflessione: lo so che è difficile e complicato visto il momento storico, ma sarebbe auspicabile meno apparenza sui social e più sostanza dentro le curve.

3